

**DL LIBERALIZZAZIONI**

# Professioni, ore cruciali sugli emendamenti

*Il Parlamento punta ad alleggerire le misure sugli iscritti agli ordini*

**O**re cruciali per gli emendamenti in tema di professioni al decreto liberalizzazioni. Se da una parte, infatti, c'è la volontà del governo di non stravolgere il testo, dall'altra fervono i lavori in commissione Industria del Senato che puntano a ridurre gli oltre 2 mila emendamenti, cercando di scongiurare il pericolo, ancora all'orizzonte, di porre la fiducia al decreto. Ma i due relatori Simona Vicari (Pdl) e Filippo Bubbico (Pd) precisano che si lavorerà a ritmi serrati per rispettare i tempi stabiliti e far arrivare il testo all'Aula del Senato il prossimo 27 febbraio. Già da domani si comincerà, la votazione degli emendamenti che, tra sforbiciate e doppioni restano comunque molti. In tema di professioni, comunque, la stessa Vicari ha spiegato che concentrerà il suo intervento su alcuni temi in particolare: togliere la sanzione a chi non fa il preventivo eliminandone quindi l'obbligatorietà, ridurre il numero stabilito dal governo per la pianta delle farmacie, e in tema di società tra professionisti delimitare al 25% la quota di partecipazione dei soci non professionisti. Del resto è proprio dal Pdl che è arrivata la richiesta di modifica o perfino di abrogazione dell'articolo 9 del decreto. E poi oltre a questi temi

emerge anche una richiesta di intervenire sulle norme relative ai tirocini con uno più stringente coinvolgimento dei Consigli nazionali degli Ordini. Nel frattempo, comunque, arrivano le indicazioni del Servizio del bilancio che, sul capitolo dedicato alle professioni, interviene soprattutto sul tema dell'aumento della pianta organica dei notai. Innanzitutto, dicono i tecnici di Schifani, «la costruzione delle previsioni di spesa» deve sempre improntarsi «al criterio esclusivo della legislazione vigente» e non si può quindi fare una proiezione per una spesa futura su un bilancio attuale. La corretta copertura finanziaria, dunque, si legge nella relazione, «dovrebbe, a rigore, essere effettuata a carico di nuove e aggiuntive risorse: dovendosi ritenere, al contrario, la copertura di un nuovo onere a carico del bilancio, non consentita dalla legge di contabilità». Inoltre, in relazione alle norme in materia di tariffe, il Servizio del bilancio, invita a considerare «il riflesso che da tale norma potrebbe aversi, almeno nel medio periodo, sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, delle casse previdenziali delle professioni regolamentate che rientrano nelle amministrazioni pubbliche».

**Benedetta Pacelli**

© Riproduzione riservata

